Il prof. Sergio Chimenti, del Policlinico Tor Vergata di Roma, ci spiega i pericoli di una scorretta esposizione al sole. La prevenzione, anche per i tumori della pelle, è fondamentale.



Vita di associazione. A Trento è andato in scena il terzo convegno anvolt "Chi prima arriva vince, anche nella lotta ai tumori", alla presenza dei volontari e di molte autorità locali.









SPED. ABB. POST. COMMA 20/C LEGGE 622/96 FILIALE DI MILANO ANNO 30 N° 5 Maggio 2015

# La novità di Ravenna: un trasporto per tutti

di Marco Infelise

# IL **PROGETTO** DI RAVENNA



Liberi di essere Liberi di

# LE PREMESSE E l'IDEA

Tra le colonne portanti dell'attività della delegazione anvolt a Ravenna c'è da sempre il trasporto degli ammalati di tumore in ospedale per le cure. Si tratta di un aspetto pratico di fondamentale importanza, che completa nel modo più esaustivo il servizio di assistenza ai pazienti oncologici svolto dall'associazione. Viene garantito dalla fervente attività della squadra di volontari locale, che di recente ha ricevuto un numero di richieste d'aiuto sempre maggiore. «Negli ultimi tempi però» ci racconta la responsabile



anvolt nella città della Romagna Nadia Somma «le richieste per un accompagnamento sono ulteriormente aumentate rispetto al passato, perché la gente è in difficoltà e fa sempre più appello a un servizio gratuito come quello erogato dall'associazione». La difficoltà era quindi diventata quella di soddisfare le esigenze di tutti con i soli mezzi a disposizione di anvolt Ravenna. Che a volte diventavano le stesse automobili personali della delegata e della sua squadra di volontari. Ecco allora che la stessa delegata ha pensato a qualcosa per migliorare

segue a pag. 2

# il Presidente



ari amici, **((** il mese di maggio porta con sé alcuni appuntamenti importanti per l'associazione. È quello duran-

te il quale ci recheremo a Roma, verso la sua metà, per la "Giornata Nazionale del Malato Oncologico". Un appuntamento che da anni non vogliamo mancare, per portare la testimonianza dei nostri volontari durante questi momenti di confronto su temi che ci stanno tanto a cuore. Nella seconda metà

di maggio cambieremo l'ufficio all'interno dell'ospedale Niguarda di Milano. Il mese si chiuderà il 31 con la "Giornata Mondiale Senza Tabacco". Come sempre, quel giorno alcuni di noi si recheranno di nuovo nella capitale italiana, per accompagnare i bambini vincitori del nostro tradizionale concorso di disegno sul tema della lotta al fumo di sigaretta. Ancora una volta, il Santo Padre ci attenderà in udienza. Infine, segnalo l'arrivo di una nuova Fiat Qubo a disposizione dell'attività della delegazione di Mestre».

# Testimonianza



Daverio, critico d'arte, giornalista e conduttore televisivo.

«Il volontariato fa parte della cultura di un Paese e una nazione dalla cultura così importante come l'Italia non può che avere una ricca tradizione anche nel cosiddetto terzo settore. Il volontariato è ben radicato nella coscienza civile dei lo fanno».

Philippe nostri concittadini, anche in un momento di particolare difficoltà come quello che stiamo vivendo. La società italiana è piena di persone che, spesso in silenzio, donano un po' del loro tempo agli altri e questo gli fa veramente onore, oltre a rappresentare un enorme contributo per il bene comune. Come uomo di cultura, che è stato per anni impegnato anche nelle istituzioni pubbliche, ammiro la cultura del volontariato e dico bravi a tutti quelli che

Se vuoi aiutarci c.c. b. cod. iban IT 11 B 01030 01611 000000119037 c/o Monte dei Paschi di Siena ag. 10 Milano - c.c.postale 28903201



# IL PROGETTO DI RAVENNA

# Liberi di essere, liberi di muoversi

ulteriormente il servizio di trasporto. La soluzione giusta è arrivata quando la Pubblica Assistenza ravennate, che da tempo collabora con l'associazione, ha contattato anvolt per chiederle di partecipare a un progetto che riguardasse il trasporto dei malati. La porta di via Garatoni, la sede di anvolt Ravenna situata in pieno centro cittadino, si è spalancata.

#### **IL PROGETTO**

Il Progetto, nato dal confronto tra anvolt, istituzioni comunali e altre associazioni, si chiama "Liberi di Essere, liberi di Muoversi" e prevede proprio la possibilità di accedere gratuitamente a un servizio di trasporto alle persone disabili, compresi i pazienti oncologici.

E, come sottolinea la stessa delegata anvolt Nadia Somma, «realizza un'importante novità non solo a Ravenna ma in tutta la Penisola». La novità riguarda sia il servizio offerto ai cittadini, grazie alla maggiore mobilità assicurata ai malati, sia l'aspetto della convergenza all'interno del progetto di associazioni e centri sociali e sportivi. Che mettono in comune risorse umane di volontariato e risorse in mezzi, ottimizzando così la gestione e l'efficacia dell'azione.

Nello specifico, "Liberi di Essere, liberi di Muoversi" offre la possibilità di usufruire gratuitamente di alcuni automezzi e ai suoi responsabili si potranno rivolgere i malati e le loro famiglie, per esigenze di spostamento in sicurezza, per ragioni di cure e terapie sanitarie, ma anche per



Elisa Scalas, sarda di nascita e romagnola d'adozione, è da anni volontaria della Pubblica Assistenza di Ravenna; per anvolt si occupa di guidare le vetture in dotazione al progetto "Liberi di Essere, liberi di Muoversi", dopo aver frequentato un corso di formazione ad hoc. Tra le sue mansioni quella di accompagnare quotidianamente i malati oncologici in ospedale per chemioterapia e radioterapia. "Il volontariato è qualcosa che ti riempie la vita" ci dice soddisfatta "e consiglio a tutti di farlo".

ragioni private, di tempo libero o di socialità. «In questo modo» continua la delegata anvolt di Ravenna «dal nostro punto di vista siamo in grado di garantire, a ciascun paziente oncologico che lo chieda, tutte le dotazioni di cui possa avere necessità durante uno spostamento, come la presenza dell'ossigeno. Il tutto nell'ottica del miglioramento della qualità della nostra attività».

# **LO SVILUPPO**

«Da poche settimane chi si rivolge ad anvolt Ravenna» dice ancora Nadia Somma «può usufruire di un Fiat Doblò, sempre a disposizione nonostante il progetto preveda il coinvolgimento di una quindicina di altre associazioni, perché in tutto ci sono cinque auto dedicate.

La responsabile per il progetto all'interno di anvolt è la vice delegata di Ravenna Gina Gaidano, che è anche una volontaria dall'instancabile entusiasmo». Aspetto importante, le vetture sono tutte ben accessoriate. «Fino a oggi le auto utilizzate per i trasporti erano un po' datate e, seppur circolanti nel rispetto di tutte le normative, non sempre dotate di tutte quegli accessori, come l'aria condizionata, che rendono più confortevole e agevole il trasporto delle persone malate. Queste nuove auto non faciliteranno solo gli utenti, ma anche gli stessi operatori dei servizi sociali che le utilizzeranno».

Aspetto particolarmente interessante di "Liberi di Essere, liberi di Muoversi" riguarda poi la formazione dei volontari e

# editoriale

# L'energia rinnovata dell'anvolt



Dopo qualche anno di attività frenetica nel sociale, anvolt, per qualche tempo, ha avuto un tentennamento, iniziando a rallentare. Le briglie di questo cavallo da corsa sono state tirate, portandolo al trotto.

A mio avviso, questo momento era dovuto non solo alla

particolare situazione economica e sociale italiana, ma decisamente alla mancanza di altri stimoli a riprendere quelle che i volontari chiamano "nuove azioni".

Questo standby ora è passato; il fatto che la crisi finanziaria e lavorativa in Italia abbia reso l'associazione indispensabile alla società e le richieste d'aiuto siano aumentate in maniera esponenziale, ha fatto sì che ci siamo dovuti di nuovo tirar su le maniche e ricominciare, con fresca vitalità e nuove prospettive, la nostra missione.

Quest'aria di rinnovo si è vista e sentita in varie delegazioni dove i responsabili, con solerzia, supportati da vecchi e giovani volontari, hanno iniziato una programmazione di attività che non avrebbero mai pensato di avviare.

Si è creato un diverso approccio all'assistenza, con nuove figure professionali come gli psiconcologi, alla prevenzione, con campagne mirate e specialità inserite nei nostri ventidue poliambulatori. Differenti iniziative sul territorio hanno portato al reclutamento di nuovi volontari a sup-

porto dei servizi che eroghiamo. Persone che si dimostrano orgogliose di appartenere a un ente come il nostro, capace di operare in sinergia con altre reltà con il solo fine del bene della comunità.

Grazie a questo spirito oggi nascono quotidianamente progetti che garantiscono, in tutto il Paese, una maggior presenza di anvolt. Che ormai non è solo un attore come tanti, ma un protagonista della vita sociale dalla visione ben definita, al quale rivolgersi sempre, con fiducia, nei momenti di bisogno.



# IL PROGETTO DI RAVENNA



il reclutamento di nuovi. «Quelli nuovi» continua la dr.ssa Somma «vengono infatti formati con un apposito corso, non occorrono competenze particolari, se non il possesso della patente B. E l'appello alla confluenza nel volontariato è ovviamente rivolto a tutti e sempre valido».

## DA MODELLO PER GLI ALTRI

Il servizio è disponibile da qualche settimana, dopo la conclusione del primo corso di formazione dei volontari dedicati. Aspetto da sottolineare, è l'interesse che il progetto in poco tempo ha già suscitato in altre parti d'Italia. «Progetti come questo» conclude la dr.ssa Somma «destano grande interesse anche fuori dal territorio. "Liberi di essere, liberi di muoversi", per esempio, è stato richiesto e viene studiato in questi giorni per l'applicazione in Puglia, in Salento». Ospite non molto tempo fa presso la Pubblica assistenza di Ravenna è stato persino il Ministro alla Salute della Repubblica di Bosnia Erzegovina per esportare i modelli italiani nel suo paese. Contemporaneamente, anvolt Ravenna insieme ad altre associazioni e alle istituzioni, sta studiando un progetto di ippoterapia per disabili, come sono i malati oncologici, appoggiato presso il centro "La Lunarda" di Cervia e in previsione c'è l'esame dell'estensione dei servizi del centro anche alla pratica degli sport paralimpici.

Grazie alla collaborazione con gli enti pubblici, le associazioni hanno potuto ottenere in comodato d'uso gratuito un veicolo attrezzato e capiente per il trasporto di più persone svantaggiate. Anvolt può così rispondere sempre più efficacemente alle continue richieste di aiuto.

# «Il ruolo delle associazioni sempre più prezioso»

La Dr.ssa Giovanna Piaia, Assessore alle Politiche Sociali e cultura di genere del Comune di Ravenna, ha ricoperto nel corso di più mandati incarichi politici di rilevanza nella cittadina romagnola.

# L'aspetto più importante del progetto "Liberi di essere, liberi di muoversi"?

«L'aver messo insieme per un obiettivo comune le realtà di volontariato più importanti che operano nel territorio di Raven-

na, come anvolt. Tutte insieme per il benessere dei disabili e dei malati oncologici».

# Un giudizio sulle associazioni che operano sul territorio di Ravenna?

«Il loro ruolo è sempre più prezioso, il volontariato in tema di sanità lo è in particolare perché ha a che fare con la malattia e la sofferenza. Questo non è un ruolo semplice, che le associazioni spesso ricoprono al meglio».

# Cosa pensa in particolare dell'attività di anvolt Ravenna?

«Apprezzo molto l'attività dei suoi volontari e delle responsabili, soprattutto perché dimostrano grande autonomia nel loro operato. E questo è un aspetto fondamentale, perché è segno di un rapporto ben radicato col territorio e di un forte legame col sistema sanitario locale. I volontari anvolt si dimostrano sempre affidabili e seri e di questo li ringrazio».

Quali progetti si possono

#### fare insieme?

«Tutto ciò che può nascere dal concetto di rete che abbiamo messo in piedi attraverso il progetto "Liberi di essere, liberi di muoversi". Se istituzioni e mondo del terzo settore viaggiano insieme, si potrà dar vita a progetti sempre più utili per i cittadini di Ravenna e del territorio circostante. Con particolare attenzione alle persone malate e ai loro stati emotivi».



Dino Guerra, Presidente della Pubblica Assistenza di Ravenna

«Liberi di essere, liberi di muoversi mira alla mobilità e al diritto di muoversi dei malati, aspetto che a noi sta davvero a cuore. I pazienti oncologici hanno un sacrosanto diritto alla mobilità, anche perché spesso vivono situazioni difficili e non hanno nessuno che li possa accompa-

gnare in ospedale per le cure. Cercheremo di usufruire al meglio di queste automobili in tutta la nostra zona di competenza, che è vasta.

FOR ASSISTER

Anvolt con la sua attività coprie le province di Forlì, Cesena e Rimini e se c'è qualcuno che deve fare la chemio o la radioterapia in questi luoghi e ha bisogno di un trasporto gratuito, l'associazione c'è. Per questo ha il nostro plauso. La malattia è debilitante e sappiamo bene di quanto aiuto un paziente abbia bisogno. Per fortuna, oltre a quelle pratiche, le risorse morali

dei volontari sono infinite. Offrono un servizio di qualità per tutti e la qualità della vita dei pazienti oncologici è fondamentale».

**AUTOVEICOLI** 



**ECOGRAFI** 



**PREVENZIONE** 



automezzi per assistenza

43

ecografi

14

ambulatori di prevenzione

23



# STORIE DA UN MONDO SENZA PAURA

# Mari e monti da anvolt per Vincenzo

mmaginate di trovarvi al centro di un brutto ciclone del destino. Quando il mondo intero vi crolla addosso, per pri-

ma cosa perché il vostro amatissimo e unico figlio non può più stare in piedi a causa

di una spietata distrofia muscolare. Esattamente nello stesso tempo la vostra giovane e adorata moglie vi lascia per un altro, cacciandovi da casa e costringendovi a vivere in un camper. Terzo, contemporaneamente i medici vi diagnosticano un terribile tumore al polmone e dovete sottoporvi urgentemente a un complicato intervento chirurgico. Non basta tutto questo, ma dalla banca vi comunicano che la vostra buona pensione non basta più per pagare il mutuo della casa, gli alimenti della prima moglie, le cure e tutto il resto perché vostro figlio sopravviva, le solite bollette.

Cosa fareste in questo inferno, vi lascereste portare via dal brutto ciclone del destino o lottereste?

Il sessantenne ex brigadiere della polizia penitenziaria Vincenzo

Corradino, trovandosi in questa tremenda situazione il settembre scorso, ha scelto una terza via. Quella di affidarsi alla solidarietà, alla misericordia, alla pietà. Un suo carissimo amico gli ha suggerito di chiedere aiuto a qualche associazione di volontariato che si occupasse di casi come il suo e Vincenzo lo ha fatto subito.

«Ero al limite della disperazione, non avevo più nessuno al mondo, ero moralmente a pezzi e ridotto come un barbone dopo una vita di correttezza e sacrifici!» racconta adesso. Ecco perché ha cominciato a chiamare qua e là, a bussare a tante porte secondo le sue stesse parole, ma quella

che si è aperta subito è stata quella della delegazione dell'anvolt nella sua Ravenna.

Dall'altra parte del filo c'era la vice responsabile Gina e la sua gentilissima e serena voce lo hanno tranquillizzato in un



L'ex brigadiere di polizia penitenziaria Vincenzo Corradino in posa davanti al camper in cui è costretto a vivere, al Lido di Savio, in provincia di Ravenna

attimo. Si sono visti, conosciuti, e la prima cosa che hanno deciso di fare insieme è stata quella di trovare un bravo chirurgo per operare Vincenzo. La scelta comune è caduta sul professor Solaini dell'ospedale di Cotignola e il nostro amico si è messo senza paura sotto i ferri, sapendo benissimo di essere già assistito dall'anvolt.

Dell'importanza di questo fatto Vincenzo si è convinto solo pochi giorni dopo l'intervento nel gennaio scorso. All'ospedale gli hanno comunicato che sarebbe stato dimesso entro 24 ore, ma per lui questo significava tornare nel freddissimo camper che gli aveva prestato un amico, dove vive-

va, coperto ancora di tubi, flebo, nastri, cerotti e aghi. Allora Gina si è data da fare, ha spiegato al prof. Solaini la situazione di Vincenzo ed è riuscita a convincerlo a trattenere il suo paziente in ospedale per

ancora qualche giorno, giusto il tempo perché lei gli trovasse una sistemazione decente. La prima è stata in un Bed&Breakfast familiare, poi da un amico di lei al lido Adriano di Ravenna. E quando, a metà marzo, ha cominciato a fare un po' più caldo, il nostro assistito ha ritrovato il suo vecchio camper, parcheggiato al lido di Savio. È qui che, seduti intorno al piccolo tavolo, Vincenzo ci dice con la mano sul cuore: «Anvolt ha fatto per me mari e monti e continua a farli!». Perché, a parte l'aiuto materiale che gli fornisce ogni mese, la nostra associazione sostiene l'ex brigadiere di polizia soprattutto moralmente. Nella lotta contro le provocazioni della sorte o nel pagamento degli errori, che lui stesso ammette esistano, della sua

vita.

Poi parliamo della sua vicenda di pensionato e Vincenzo ci dice che sarebbe felice di riprendere il suo lavoro nella prigione. Forse perché quando si trovava tra i detenuti e li aiutava a rifarsi una vita, era felice. Forse perché allora i guai erano lontani da lui anni luce. Alla fine del nostro incontro nel camper gli chiediamo di darci un suggerimento per il miglioramento dell'operato di anvolt. «Per me anvolt è Gina e Gina è perfetta!» sottolinea Vincenzo. E "premia" la nostra vice delegata di Ravenna con il suo sguardo un po' triste, ma allo stesso tempo tanto riconoscente.

# «Un aiuto per sopravvivere tra mille difficoltà»

Gina Gaidano è la volontaria di anvolt Ravenna che si occupa del trasporto di Vincenzo in ospedale per le cure

# Cosa l'ha colpita della storia di Vin-

«La sua straordinaria forza morale, pur in un momento di difficoltà tale che molti non avrebbero saputo superare. E mi ha fatto riflettere su come, anche da una situazione sulla carta di relativa tranquillità, ci si possa in poco tempo trovare in terribili acque».

## Come lo ha conosciuto e come ha cercato di aiutarlo?

«Ci ha chiamato in associazione e ho capito che i suoi erano problemi da risol-



vere immediatamente. Mi sono subito attivata per aiutarlo a trovare una siste-

mazione. Una persona col tumore al polmone, mi sono detta, non può vivere d'inverno in un camper. Soprattutto, l'ho aiutato a gestire al meglio la sua vicenda con la malattia oncologica, trasportandolo in ospedale per le cure».

# Si può dire che il suo intervento lo abbia salvato?

«Sicuramente l'intervento di anvolt Ravenna gli ha permesso di sopravvivere nonostante le sue mille difficoltà».

## Cosa le dice oggi Vincenzo?

«È riconoscente nei miei confronti e non manca occasione di dirmelo. Posso dire che la sua storia mi ha commosso, e che tra di noi si è instaurato ormai un eccezionale legame di stima reciproca».



# **INTERVISTA**

di Marco Infelise



# «Contro i melanomi la prevenzione è l'arma più potente»



Il prof. Sergio Chimenti è Direttore dell'U.O.C. di Dermatologia presso il Dipartimento di Medicina del Policlinico Tor Vergata di Roma, e titolare della Cattedra di Clinica Dermatologica Venereologica presso lo stesso Policlinico Universitario. È uno dei maggiori esperti italiani di malattie della pelle, in particolare di Dermatologia oncologica con speciale riferimento allo studio delle neoplasie cutanee.

Con l'inizio dell'estate tante persone cominciano a pensare all'abbronzatura e a intere giornate da trascorrere distese al sole. Però la tintarella, se presa senza le necessarie precauzioni, può trasformarsi in un fattore di rischio per l'insorgenza del melanoma, per quale motivo?

«L'esposizione al sole e l'abbronzatura sono associati a diversi fattori positivi come una sensazione di benessere, un'aumentata produzione di vitamine che fanno bene al nostro corpo come la vitamina D e, perché no, anche l'apparire più attraenti. Tuttavia, una scorretta esposizione al sole, o meglio le scottature, possono causare danni al nostro DNA, quindi ai nostri geni. Tali danni al DNA sono indotti dai raggi ultravioletti in persone geneticamente predisposte e possono determinare l'insorgenza di melanoma, così come di altri tumori cutanei meno aggressivi, ma altrettanto gravi come il carcinoma basocellulare e il carcinoma squamocellulare. Per questo motivo è importante la prevenzione, evitando le scottature tipiche dell'esposizione cosìddetta "mordi e fuggi", e iniziare tale prevenzione sin da bambini».

#### Quali sono le sue cause?

«È dimostrato che una delle principali cause del melanoma è proprio l'esposizione intensa e intermittente della pelle alla luce del sole, soprattutto in quei soggetti che generalmente trascorrono molto tempo in ambienti chiusi e la cui pelle non è per nulla abituata all'esposizione solare».

# Quanto costa a un paziente la lotta contro un tumore della pelle?

«In termini economici e di tempo poco. La lotta contro i tumori della pelle si basa sulla prevenzione e basta sottoporsi a visite dermatologiche, generalmente annuali o semestrali, in base ai fattori di rischio del paziente stesso. E quelli della pelle. Perchè ad oggi è l'unico strumento che abbiamo per contrastare e soprattutto per curare i tumori della pelle».

# Quali strumenti è necessario utilizzare per prevenirli?

«Gli strumenti sono molteplici: le visite dermatologiche in cui lo specialista spiega quali sono le lesioni pigmentate da tenere sotto controllo e quali sono le modifiche che devono allarmare; l'applicazione di filtri solari con un elevato fattore di protezione (SPF 50); l'assunzione di integratori orali a base di antiossidanti un paio di mesi prima dell'esposizione solare in grado di aumentare le difese della nostra pelle nei confronti dei danni indotti dalle radiazioni ultraviolette; in alcuni casi, come negli individui che presentano un fenotipo chiaro, ovvero che si scottano facilmente, l'utilizzo di protezioni fisiche come capanche se il fattore di protezione è alto, ci si abbronza ugualmente con il vantaggio di non scottarsi e di mantenere più a lungo l'abbronzatura».

# A chi si deve rivolgere l'informazione sulla prevenzione?

«A tutti: adulti in prima istanza e bambini e adolescenti in seconda battuta, che devono essere ben istruiti dagli adulti e dal personale medico competente. E nel caso in cui si scoprissero sul corpo macchie che prima non c'erano, bisogna rivolgersi al dermatologo e assicurarsi che ci osservi non solo con l'esame clinico. quindi a occhio nudo, ma che usi anche uno strumento, grande o piccolo che sia, come il dermatoscopio che serve a fare la diagnosi».

# Come si può combattere il melanoma sopraggiunto?

«La terapia più frequente è quella chirurgica. Nei casi più gravi, caratterizzati dalla comparsa di metastasi ai linfonodi o ad altri organi inteni, l'armamentario terapeutico del dermatologo si è recentemente arricchito. Grazie all'arrivo di terapie immunomodulanti e target-specifici in grado di rallentare la progressione del tumore, attraverso meccanismi immunologici complessi».



si basa sull'utilizzo di filtri fisici (indumenti) e chimici (filtri solari) durante l'esposizione».

# Perché è importante la prevenzione?

«Perché è la vera e più potente arma che abbiamo per sconfiggere i tumori, compresi pelli o magliette; evitare l'esposizione nelle ore più calde della giornata ed evitare di scottarsi. Vorrei sottolineare che, attualmente, esistono protezioni solari particolarmente facili da applicare come gli spray trasparenti e che,





La sfida del Policlinico Tor Vergata è quella di diventare un Policlinico Universitario, centro di alta specializzazione e di eccellenza, che rappresenti un modello di riferimento nazionale per la gestione, l'organizzazione, la tecnologia e l'umanizzazione della medicina. Il PTV vuole affiancare alla cultura del curare quella del prendersi cura, e mettere accanto al sapere scientifico un modo nuovo di essere accanto all'uomo, accogliendolo e rispettandolo.







# NEWS IN PILLOLE NEWS IN PILLOLE NEWS IN PILLOLE

di Edoardo Tesolin

# La nonna... è sempre la nonna



Ivecchi rimedi della nonna sono sempre apprezzati. Lo dimostrano le proprietà benefiche della spinosa pianta Prunus che, utilizzando le sue foglie e i suoi frutti con una particolare miscela di aminoacidi, ha

dimostrato di essere in grado eliminare il 70-78% delle cellule tumorali utilizzate in laboratorio per i test in vitro e inibendone anche la proliferazione.

La ricercatrice Stefania Meschini, autrice dello studio sulle proprietà della pianta, l'Istituto superiore di sanità e l'azienda produttrice del composto, hanno depositato il brevetto delle miscela Prunus-Can. L'estratto potrà essere disponibile a breve come integratore a supporto delle terapie chemioterapiche. *Fonte: Molecurlab* 

# Il Nivolumab anche per il tumore al polmone

opo soli tre mesi dall'approvazione del farmaco Nivolumab per il trattamento del melanoma, la Food and Drug Administration (FDA), l'autorità statunitense per il controllo sui farmaci, ha inserito il farmaco anche per il trattamento del tumore del polmone non a piccocellule squamoso metastatico, in progressione durante o dopo chemioterapia a base di platino. Questa strada porterà allo sviluppo di vaccini per altri tipi di cancro.

Fonte: Medicina e Salute



# Autopalpazione maschile

Non solo quella della donna, ma anche la difesa della salute maschile passa attraverso l'autopalpazione. Per esempio per proteggersi dal cancro ai testicoli, imparando a eseguire da

soli un esame attento e accurato. Ecco le cinque regole dell'autopalpazione al maschile:

- avvolgere il testicolo, prima l'uno e poi l'altro, nel palmo delle mani;
- 2) esaminarlo facendolo ruotare accuratamente tra pollice e indice;
- 3) cercare l'eventuale presenza di caccia di noduli duri, gonfiori morbidi o tondeggianti o altra anomalia;
- 4) ripetere l'esame una volta al mese, meglio dopo il bagno o la doccia calda;
- 5) iniziare l'esame fin dall'adolescenza.

Una raccomandazione che è arrivata da Madrid al Congresso della Società Europea di Urologia. *Fonte: Repubblica.it* 



Tumore del polmone: accordo per la rimborsabilità di un nuovo farmaco

**L'AIFA** - Agenzia Italiana del Farmaco - ha autorizzato la rimborsabilità per Crizotinib, con l'indicazione per il trattamento di pazienti adulti pretrattati per carcinoma polmonare non a piccole cellule, positivo per ALK in stadio avanzato.

Il regime di rimborsabilità per Crizotinib, in classe H, è soggetto a prescrizione limitativa da parte di Centri ospedalieri o di specialisti (oncologo, pneumologo, internista). Aifa ha inoltre definito Crizotinib una "innovazione terapeutica potenziale". *Fonte: Molecurlab* 

# Aperto Centro di Oncogenomica presso il Policlinico di Bari

Un nuovo tassello nella sanità pugliese - un nuovo polo di Oncogenomica - è stato inserito presso l'Unità Operativa di Oncologia Medica del Policlinico di Bari. I nuovi laboratori serviranno a "caratterizzare" da un punto di vista genetico le neoplasie, per poter utilizzare terapie biologiche mirate in alternativa alla chemioterapia. Fonte: Repubblica.it





# anvolt anvolt VITA DI ASSOCIAZIONE



# Continuano le iniziative anvolt in tutta Italia

# **Brescia**



Un grazie alla nostra sostenitrice Giuliana Sala, che ci ha donato dell'attrezzatura sanitaria utilizzata dalla sorella scomparsa di recente a causa di una patologia tumorale.



# Ancona

Il 23 maggio a Palombina Nuova (An) va in scena un aperipranzo di solidarietà. Presso lo stabilimento numero 22 da Romano, con ingresso a offerta libera, si svolgerà l'incontro "La cura per il cancro c'è". Con la presenza di esperti psicologi e psicoterapeuti, e la partecipazione dei volontari anvolt delle Marche, discuteremo sull'importanza dell'ascolto attivo dei malati oncologici.



Trento, con alcuni sponsor

# **Bolzano**



Anvolt Bolzano, in collaborazione con il Medical Center di via Fossato Molini 32 a Merano, apre un ambulatorio di prevenzione oncologica femminile all'interno del quale si effettueranno visite ginecologiche, senologiche e paptest gratuiti.

Per prenotazioni: 0471918944



Giovedì 7 maggio, a Trieste, si terrà, presso il Circolo Ufficiali di via dell'Università 8, una Conferenza sul rapporto tra Associazionismo e Organizzazioni Socio-Sanitarie. L'evento è organizzato dalla sede anvolt locale.



A fine aprile a Trento, presso il Castello del Buonconsiglio. si è tenuto il terzo convegno anvolt "Chi prima arriva vince, anche nella lotta ai tumori". Per il terzo anno consecutivo medici, volontari e istituzioni locali si sono confrontati sui temi dell'oncologia in generale e sui problemi del territorio trentino.





# Carcere: diritto del detenuto a stare in una cella "no smoking"

avv. Meri D'Aloia

a Corte di Cassazione si è appena occupata di una problematica apparentemente di poco rilievo, ma in realtà estremamente importante per la tutela del diritto alla salute di ogni persona, anche per coloro che stanno scontando un periodo di carcerazione.

Con la sentenza del 23 aprile 2015 n. 17014, la Suprema Corte ha infatti puntualizzato che la richiesta di un detenuto di essere trasferito in una cella per non fumatori deve essere valutata attentamente in relazione allo specifico caso concreto e con la massima serietà, non potendo tale domanda essere liquidata con formule generiche.

Il problema del fumo passivo costituisce una minaccia che deve essere evitata anche nei luoghi di detenzione, poiché scontare la pena non deve esporre il con-

dannato ad altre situazioni lesive dei propri diritti soggettivi. Certamente ogni specifico caso dovrà essere esaminato con cura per accertare nel concreto se vi siano effettivamente condizioni di pregiudizio per la salute del soggetto, ma un passo importante è stato compiuto con la citata sentenza la quale impone di vagliare con cura richieste che troppe volte sono state invece scarsamen-

te considerate e trattate con evidente superficialità.

In effetti il carcere costituisce un luogo dove maggiormente la problematica del fumo passivo si può presentare e dove le soluzioni al problema sono meno che in altri posti. La convivenza tra i detenuti spesso è caratterizzata da tensioni e conflitti e la forzata

impossibilità di spostarsi e di cambiare ambiente concorre ad alimentare situazioni di disaccordo. Dunque se non vi è una spontanea limitazione da parte di chi fuma per rispetto di chi non fuma, diventa particolarmente difficile potersi sottrarre al fumo passivo. Pertanto anche in caso di rigetto da parte del Giudice della richiesta del detenuto di essere spostato in una cella per non fumatori, tale decisione dovrà essere puntualmente motivata e dimostrare che non ci siano condizioni di pericolo per la salute della persona, altri-

menti potrà essere impugnata. E' auspicabile tuttavia che il problema del fumo in carcere venga affrontato con maggiore impegno da parte delle istituzioni, attivando efficaci campagne di informazione e di lotta al tabagismo, non solo per tutelare chi non fa uso di tabacco, bensì soprattutto per portare chi fuma a smette-



# Sedi anvolt in Italia

Sede amministrativa: 20124 Milano Via Montegrappa, 6 - tel.: 02 6884053 - fax: 02 6880158 Sede nazionale: 20158 Milano via G. Guerzoni, 44 - tel.: 02 66823761 - fax: 02 69002811 Sede operativa sanitaria: 0sp. Niguarda Cà Granda Mi - tel.: 02 64442151 - fax: 02 66104836 c.c. bancario M.P.S. agenzia 10 cod. iban IT 11 B 01030 01611 000000119037 c.c.postale 28903201

#### 60125 ANCONA

Via Marini 21 - Tel.:071 54411 fax: 071 55243 cod. IBAN IT 13 F 01030 02605 000000080744 c/o M.P.S. aq.2

#### 24122 BERGAMO

Via J. Palma il Vecchio, 59/61- Tel. 035 249093 Fax 035 248815 cod.IBAN IT 44 B 05428 11108 000000033055 c/o Pop.di Berg.

## **39100 BOLZANO**

Via Resia 26/B - Tel. 0471 918903 Fax 0471 920514 cod.IBAN IT 65 P 01030 11600 000000604367 c/o M.P.S.

## 25122 BRESCIA

Via V. Emanuele II 4 - Tel. 030 45425 Fax 030 280554 cod. IBAN IT 20 N 01030 11207 000063200256 c/o M.P.S.

## **95128 CATANIA**

Via Etnea 688 - Tel. / Fax 095 432950 cod. IBAN IT 41 S 01030 16900 000002412808 C/O M.P.S.

## 88100 CATANZARO

Vic. S. Maria Mezzogiorno 9 Tel. / Fax 0961 745008

# 62012 CIVITANOVA MARCHE

Via Fratelli Rosselli 3 - Tel./ Fax 0733 773900 cod. IBAN IT 11 C 01030 68872 000000196843 c/o M.P.S. AG.4992

# 61032 FANO (PU)

Via Roma 77/a - Tel. 0721 827599 Fax: 0721 806665 cod. IBAN IT 33 N01030 24300 000001259414 c/o M.P.S AG. 7371

## 44122 FERRARA

Via Franceschini 2 - Tel. Fax: 0532 771844 cod. IBAN IT 60 E 01030 13000 000001064934 c/o M.P.S AG. 760

## **16124 GENOVA**

Via S. Luca 12, int. 26 - Tel.: 010 265999 Fax: 010 265972 cod. IBAN IT 49 T 01030 01401 000001329748 c/o M.P.S. AG.1

## 26900 LODI

Viale Milano, 71 - Tel.: 0371 412001 Fax: 0371 610123 cod. IBAN IT 34 A 01030 20301 00000865837 c/o M.P.S AG.600

## **30171 MESTRE (VE)**

Via Mascagni 21 - Tel.: 041 976604 Fax: 041 976596 cod.IBAN IT19 A 01005 02004 000000002345 c/o Naz.del Lavoro

#### 20158 MII ANO

Via G. Guerzoni, 44 - Tel. 02 66823761 Fax: 02 69002811 cod. IBAN IT 03 J 01030 01620 00000023859 c/o M.P.S.

#### 28100 NOVAR

Via Marconi 18/ac -Tel. 0321 30220 Fax 0321 390587 cod. IBAN IT 83 A 01030 10100 000000628493 c/o M.P.S.

## 35138 PADOVA

Via Bezzecca 2/4 Tel.: 049 8724958 Fax: 049 8723547 cod.IBAN IT 02 0 01030 62790 000061130267 c/o MPS

## 90139 PALERMO

P.zza Don Sturzo 44 - Tel.: 091 331954 Fax: 091 323826 cod. IBAN IT 50A 01030 04616 000061284041 c/o M.P.S.

## 43123 PARMA

Via Orazio, 44/a - Tel. e Fax: 0521 240207 cod IBAN IT 74K 01030 12705 000010368196 c/o M.P.S

## 48121 RAVENNA

Via Garatoni 12 - Tel.0544 39465 Fax 0544 215611 cod. IBAN IT 76 Y 01030 13100 000000932949 c/o M.P.S.

## 0156 ROM/

Via Serravalle di Chienti, 28 - Tel.: 06 8171144 - Fax: 06 41218689 cod. IBAN IT95 S01030 03269 000001631887 c/o M.P.S. AG. 8680

## **10141 TORINO**

Via Pollenzo, 27 - Tel. 011 6967799 Fax: 011 6671261 cod. IBAN IT 43H 01030 01005 000000305654 c/o M.P.S.

## 38122 TRENTO

Via Prepositura 32 - Tel. 0461 232036 Fax 0461 235300 cod.IBAN IT 24 R 08304 01807 000007771835 c/o Cas. Rur. diTn

## 34135 TRIESTI

Viale Miramare 3 - Tel. 040 416636 Fax 040 418677 cod. IBAN IT 24 I 063 4002 2216 2501 5569 301 c/o Cas. Risp. F.V.G.

## 33100 UDIN

Via F. Dormisch 62 - Tel. 0432 400965 Fax 0432 400940 cod. IBAN IT 51d 01030 12300 000000731327 c/o M.P.S.

## **21100 VARESE**

Viale Ippodromo 59 - Tel. / Fax 0332 235625 cod. IBAN IT 79 E05428 10812 000000014073 c/o Pop.di Bg/cred.Varesino

#### **37134 VERONA**

Via Legnago, 31- Tel. 045 583908 Fax 045 504764 cod. IBAN IT 31 S 01030 11701 000000630991 c/o M.P.S aq. 701

## 36100 VICENZA

Via Vigna 1 - Tel. / Fax 0444 301160 cod. IBAN IT 86 R 057 2811 8030 1557 0367 549 c/o Pop.di Vic.

# 38068 ROVERETO (Tn)

C.so Rosmini 8 - Tel. 0464 420421 cod. IBAN IT 24 R 08304 01807 000007771835 c/o Cas. Rur. diTn

## 38037 PREDAZZO (Tn):

Via G. Verdi, 16 - Tel.: 0461 235543

## 17025 LOANO

Via Orsolani, 33/R Tel.: 347 5745626

# Le delegazioni con ambulatorio sono evidenziate in rosso

Più Prevenzione Meno Cancro rivista di prevenzione ed

informazione fondata nel 1987 Editore, Redazione e Amministrazione:

anvolt - Associazione Nazionale Volontari Lotta Contro I Tumori

Fax: 02 6880158 - sito web: www. anvolt.org **Direttore Responsabile**: Flavio Tesolin

Redattore Capo: Romano Michelini Realizzazione grafica: Leonardo Vasco, Flavio Tesolin Fotografie: Romano Michelini, Flavio Tesolin Siti Liberi

Comitato Di Redazione: Elisabeth Bortolotto, Osvaldo

Previato, Eleonora Sannazzari.

Redattori: Marco Infelise, Paola II Grande Tiratura: copie 50.000 Pubblicazione mensile

Registrazione del Tribunale di Milano n. 642 del 18/09/87 Sped. in A.P. - 45% - art. 2 comma 20/B legge 662/96 Filiale di Milano

I dati necessari per l'invio della rivista sono trattati elettronicamente e utilizzati dall'editore Associazione Nazionale Volontari Lotta Contro i Tumori per la spedizione della pubblicazione. Ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 è possibile in qualsiasi momento chiedere l'annullamento dell'invio e gratuitamente consultare modificare e cancellare i dati, o semplicemente opporsi al loro utilizzo scrivendo a: anvolt - Associazione Nazionale Volontari Lotta Contro i Tumori Via G. Guerzoni, 44 - 20158 Milano - Responsabile dati.